

Re della terra selvaggia

Sul delta del Mississippi, in una zona squallida battuta da uragani paurosi e da evacuare per via di una impietosa distilleria, vivono poche famiglie in tuguri posticci.

Una seienne, orfana di madre, sta per diventarlo anche del padre, malato, che le insegna delle tecniche di sopravvivenza. Sola, davanti alla durezza della vita si aiuta con la fantasia, sentendo vicino il mondo primitivo delle origini, con animali impressionanti come forze della natura stessa. La sua energia interiore conosce una metamorfosi. Positiva, dato che arriva a capire che rinsaldare una tessera (lei stessa) di un mosaico (la terra) che sta disgregandosi, vuol dire contribuire a salvare il tutto. Opera prima sorprendente, girata con pochi mezzi, valida perché tocca il mistero umano in profondità.

Regia di Benh Zeitlin; con Q. Wallis



Raffaele Demaria

Viva la libertà

Tratto dal suo romanzo *Il trono vuoto*, Roberto Andò ci propone la storia surreale di Enrico Oliveri, segretario di un partito d'opposizione in crisi nera e del suo gemello Ernani, geniale depresso. Il primo scompare, non resta al povero portaborse Andrea (Valerio Mastandrea) che affidarsi come sostituto al gemello, che ne inventa una dopo l'altra. Colto, bizzarro, fantasioso, resuscita il partito e i sondaggi. Finché Enrico non ritorna. Tony Servillo si fa in due ed è bravissimo in entrambi i ruoli, ma gli altri da Mastandrea a Michela Cescon non sono da meno. Favola sulfurea ma anche lieve è fintamente superficiale. L'Italia sarà doppia come i due gemelli?

Regia di Roberto Andò. Con T. Servillo, V. Mastandrea, V. Bruni Tedeschi, M. Cescon.

Giovanni Salandra



Promised land

Le manovre di una grande *company* per accaparrarsi i terreni di una piccola comunità rurale per estrarre gas naturale dal sottosuolo sono al centro dell'ultimo film di Gus Van Sant. Un film anomalo, sulle contraddizioni della profonda provincia americana, divisa tra difesa della propria identità e ricerca di un futuro possibile. L'originalità sta nello scontro tra queste due ragioni: troppo poco per un film che, dopo un buon inizio, comincia a girare su sé stesso, eccedendo in buoni sentimenti e *politically correct*, fino a perdersi in un finale un po' tirato via.

Regia di Gus Van Sant. Con M. Damon, F. McDormand, J. Krasinski, T. Guinee, L. Black, R. DeWitt.

Cristiano Casagni



VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Re della terra selvaggia: consigliabile, problematico (prev.).

Viva la libertà: consigliabile, brillante (prev.).

Promised land: consigliabile realistico (prev.).